

Sulla "graticola" Onu



(Servizio a pagina 7)

NEI PROSSIMI 2 ANNI

BCE ripresa lenta, ancora rischi da lavoro e prezzi

ROMA - Nei prossimi due anni la ripresa economica nell'eurozona sarà "lenta" e dovrà ancora far fronte a "rischi al ribasso". Nel consueto bollettino mensile la Banca Centrale Europea invita a rimanere con i piedi per terra perché, come ha detto il Presidente Mario Draghi negli ultimi giorni, "è ancora troppo presto per cantare vittoria" e dire che la crisi è finita.

(Continua a pagina 7)

PIEMONTE, NUOVA SCOSSA

Richiesta di rinvio a giudizio per Cota

TORINO - Richiesta di rinvio a giudizio per il governatore leghista Roberto Cota, per 39 consiglieri regionali, per la giovanissima figlia di uno di loro, per un ex consigliere del Comune di Torino.

(Continua a pagina 8)

Duello a distanza tra il presidente del Consiglio e il segretario del Pd che rivendica il diritto di critica

Renzi: "Mesi di fallimento ora il Pd si gioca la faccia"

Il premier spedisce al mittente le critiche: "Viviamo uno dei tempi più complessi e travagliati della nostra storia recente". Renzi, alla prima Direzione, assicura di non "voler fare le scarpe a Letta"

ROMA - Garantisce di "non voler fare le scarpe" ad Enrico Letta, nonostante "il consenso del governo sia ai minimi ed il mio ai massimi", ma Matteo Renzi rivendica il diritto di critica al governo. E, nella prima direzione sotto la sua guida, lo esercita:

- Sulle riforme gli ultimi dieci mesi sono un elenco di fallimenti, ora il Pd si gioca la faccia.

Un giudizio che il premier, assente in direzione, non condivide affatto alla luce di "uno dei tempi più travagliati della storia recente". Tra i due è duello a distanza mentre, in direzione, la sinistra del Pd sfida il leader ad uscire "dall'ambiguità" verso il governo: o dentro o così non si va avanti. Non si vedono prima della direzione, come avevano lasciato filtrare ambienti renziani, il presidente del consiglio ed il segretario Pd. Forse si vedranno oggi ma ieri i due non si incontrano neanche al Pd: Letta preferisce non andare ed è noto che il premier avrebbe aspettato l'esito della riunione e del confronto interno al Pd prima di stringere sul contratto di governo con il sindaco di Firenze.

(Continua a pagina 7)

IL MESSAGGIO ALLA NAZIONE DEL PRESIDENTE MADURO

Senza grossi annunci



(Servizio a pagina 3)

VENEZUELA



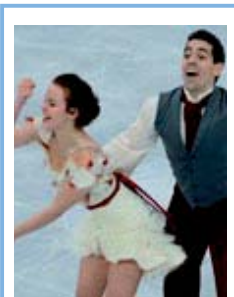
Vicepresidente Arreaza: "Non è cambiato nulla"

CARACAS - Alle preoccupazioni destinate dalle parole del presidente Maduro, che ha annunciato la soppressione di Cadivi, hanno fatto seguito quelle rassicuranti del Vicepresidente, Jorge Arreaza.

- Ci sarà un periodo di transizione - ha chiarito il Vicepresidente -. Per il momento, tutto continuerà come prima. C'è una continuità amministrativa da rispettare. E così, fino a quando non verranno fatti nuovi annunci, la richiesta di valuta pregiata seguirà la procedura normale.

(Servizio a pagina 5)

SPORT



Capellini-Lanotte nella storia: danzano nell'oro a Budapest

GOVERNO: "MASSIMA SICUREZZA"

Armi chimiche siriane a Gioia Tauro

(Servizio a pagina 6)

DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO *di Caracas*

A cura di Anna Maria Tiziano

Foto: Luciano Biagioni

Pagina 2 | Venerdì 17 gennaio 2014

Allegria e colori nel Parco Infantile

L'attesa visita dei Re Magi, tra i nostri piccoli soci



CARACAS.- In Italia si diceva (e forse ancor oggi si dice...): "L'Epifania, tutte le feste si porta via". Ma, in Venezuela, tra i colori del Tropico e l'intensa bellezza della vegetazione, nel nostro Centro Italiano Venezuelano sembra aleggiare continuamente un clima di festa... La magnifica riunione, in occasione del "Dia de Reyes", organizzata dal Comitato Dame presieduto dalla Signora Liliana Pacifico, ha dato il "via" ad ore

bellissime di svago, dedicate alla fanciullezza briosa che ha accolto i giochi, le delizie del palato e quanto di più avvincente possa esserci, per intrattenere chi delle feste fa un gran dono di allegra simpatia. Giochi e giocattoli d'ogni genere, con contorno di dolci delizie per il palato, sono stati graditissimi dai partecipanti che possiamo ammirare negli scatti fotografici del nostro Luciano.

Noticiv : il nostro Gazzettino

Informiamo i nostri Soci che il "Gimnasio - Espacio Fit" ha riaperto le porte da martedì a domenica, dalle ore 7,30 alle ore 21,00. Per qualsiasi informazione: www.civ.com.ve

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE



@clubitaloccs

Busca en:

www.voce.com.ve

la edición digital de La Voce de Italia.

No dejes de leer todos los viernes

la página dedicada al Centro Italiano Venezolano.

Il presidente della Repubblica, a rete unificate, ha presentato al Parlamento il bilancio della sua gestione durante l'anno 2013. Resta il dollaro a 6,30 bolívares e viene soppresso Cadivi

Senza grossi annunci il messaggio alla Nazione del presidente Maduro

CARACAS - Un discorso articolato che è durato circa 4 ore. Il presidente della Repubblica, Nicolás Maduro, ha presentato al Parlamento il bilancio della sua gestione nel 2013. E lo ha fatto a rete unificate, trasformandolo di fatto in un messaggio alla nazione, seguendo così le orme di tutti i presidenti che lo hanno preceduto a Miraflores.

Non ci sono stati grandi annunci. O, almeno, non tutti quelli che in molti attendevano. Ad esempio, la svalutazione della moneta o l'aumento della benzina. Ha invece assicurato una politica economica severa e vigile e controlli a tappeto sui prezzi per evitare la speculazione, come ha ripetuto più volte negli ultimi mesi; ha annunciato un tetto del 30 per cento ai profitti dell'imprenditoria

nazionale; ha garantito che non verrà più assegnata valuta pregiata a "aziende fantasma"; ha reso noto la decisione di sopprimere Cadivi che verrà assorbito dal "Centro Nazionale de Comercio Exterior" e ha rassicurato che il dollaro a 6,30 bolívares resterà inalterato. Per quel che riguarda quest'ultimo argomento, comunque, non ha precisato quali saranno gli articoli che usufruiranno del dollaro a 6,30 né se le rimesse per i giovani che studiano all'estero verranno assegnate a questo tasso.

Sebbene è vero che è stato annunciato un ulteriore rimpianto governativo lo è anche che non sono stati fatti nomi nuovi né vi sono stati cambi nei ministeri chiave - leggesi Esteri, Interni ed Economia - se non in quello delle Finanze. Ed

infatti, Nelson Merentes, che ne era il titolare, torna a presiedere la Banca Centrale del Venezuela. Il capo dello Stato ha annunciato la fusione del ministero delle Finanze con quello della Banca Pubblica. Il nuovo ente sarà presieduto da Marco Torres, che era ministro della Banca Pubblica. Dal canto suo, José Khan, attuale presidente di Cadivi, passa al ministero di Commercio in sostituzione di Alejandro Flemming che, invece, avrà la responsabilità di guidare la transizione di Cadivi. Insomma, nell'ambito economico non vi sono stati colpi di timone ed è stato riconfermato l'indirizzo seguito fino ad oggi. Il capo dello Stato, nel suo intervento, ha ammesso che, nonostante gli sforzi realizzati, "lo Stato non è riuscito ad im-

pedire la concentrazione delle importazioni in poche mani, né che i proventi della vendita del petrolio finiscano nelle voraci mani della borghesia".

- Non siamo riusciti a sbarrare il cammino a coloro che si appropriano dei dollari a buon mercato e a chi specula nella loro rivendita quotidiana - ha affermato il presidente Maduro.

A giudizio del capo dello Stato, "la complicità tra funzionario corrotto e borghesia parassitaria" è all'origine di quella che ha definito "guerra economica".

- Attraverso la speculazione, l'accumulazione di beni e la conseguente loro carestia - ha denunciato il presidente Maduro - si vuole creare una matrice d'opinione; si vuol far credere che il modello economico è inapplicabile, non funziona.

Altro tema d'interesse è stato quello dell'insicurezza. Anche in questa occasione, non vi sono stati grossi annunci. Ha comunque riconosciuto che "la rivoluzione è in debito con la società" e ha spiegato che si va verso un nuovo modello di sicurezza; "un concetto integrale". Ha quindi esortato i venezolani a partecipare alla "Gran Misión para la Pacificación Social". Sempre in tema di "sicurezza", ha detto di aver dato istruzioni precise al ministro degli Interni, Rodríguez Torres.

- Aumenterà la vigilanza, anche attraverso metodi sofisticati e si applicherà "mano di ferro" - ha precisato - Chi esce di casa per uccidere - ha poi assicurato - troverà uno Stato pronto ad intervenire. Che nessuno s'inganni, agiremo con estrema severità. La vita dei cittadini deve essere rispettata.

Immedie le reazioni al discorso del capo dello Stato e, come accade specialmente negli ultimi anni, assai contrastanti. Se c'è chi applaude quanto sostenuto ed annunciato dal presidente Maduro, non manca chi si esprime in segno contrario. Ad esempio, economisti ed esperti in materia economica considerano che il tasso di cambio a 6,30 bolívares il dollaro può creare maggiori pressioni sui prezzi e che, comunque, gli annunci del capo dello Stato sono insufficienti a migliorare la congiuntura economica attuale. Ad esempio, Henkel García, direttore della firma Econometrica, ha detto al quotidiano "El Universal" che "un tasso di cambio a 6,30 crea un clima di preoccupazione perché insostenibile".

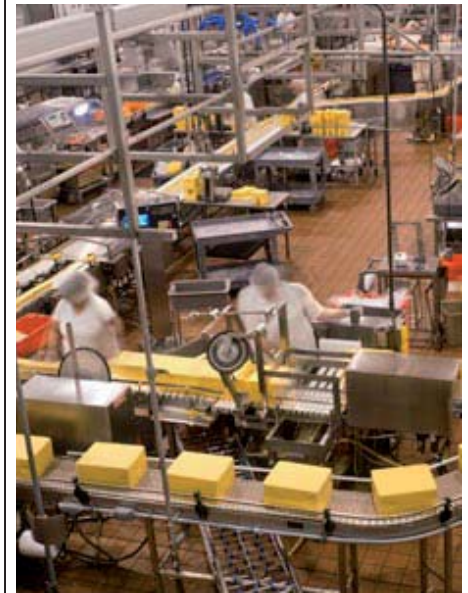
- Probabilmente si dovrà correggere nel corso del 2014 - ha precisato per poi aggiungere:

- Una moneta esageratamente apprezzata alimenta pressioni sui prezzi, squilibri e carestia di prodotti. E di questo ne resenterà il cittadino comune.

Au.Ta.

ECONOMIA

Il Venezuela tra i paesi con meno "libertà economica"



NEW YORK - Venezuela, Argentina, Ecuador e Bolivia sono alcuni dei paesi con il peggior indice di libertà economica. La peculiare classifica è stata stilata dall'Hermitage Foundation e pubblicata dal Wall Street Journal. Sulla performance del Venezuela hanno pesato soprattutto le politiche di controllo applicate dal governo dell'estinto presidente Chávez e quelle dell'attuale capo di Stato, Nicolás Maduro. Nondimeno, nello stilare la classifica, gli analisti dell'Hermitage Foundation hanno tenuto conto della politica degli espropri, espropri che hanno colpito anche imprenditori italo-venezolani, avvenuti in un passato assai recente e il clima avverso alle attività private. Dal canto suo, gli Stati Uniti, da sempre considerati i paladini delle libertà economiche, sono usciti dalla top 10 dell'Indice. La classifica è stata compilata tenendo conto dell'impegno dei paesi alla libera impresa in dieci categorie, incluse la solidità dei conti pubblici e i diritti sulla proprietà. L'Italia si è piazzata all'86 posto. Prima in classifica è Hong Kong, seguita da Singapore in seconda posizione e Australia in terza.

"Dieci paesi europei, incluse Germania e Svezia, hanno raggiunto nuovi massimi in termini di libertà economica, mentre cinque - Grecia, Italia, Francia, Cipro e Regno Unito - hanno ottenuto un punteggio inferiore a quello di 20 anni fa, quando la classifica è stata compilata per la prima volta".

Il punteggio dell'Italia è 60,9, in aumento di 0,3 punti rispetto all'anno scorso, con miglioramenti nella libertà di investimento e di scambi commerciali bilanciati da modesti cali nella libertà dalla corruzione. L'Italia - afferma l'Heritage Foundation - è 35ma fra i 43 paesi dell'Europa. "Nei 20 anni di storia dell'indice, il punteggio dell'Italia è stato stagnante. progressi nell'apertura del mercato e nelle politiche fiscali del governo sono stati indeboliti da significativi cali nei diritti sulla proprietà, nella libertà dalla corruzione e nella libertà nel lavoro. L'Italia è considerata, nella storia dell'indice, un'economia "moderatamente libera e il suo punteggio nel 2014 è il più alto degli ultimi quattro anni. Nonostante i ripetuti tentativi, le riforme legislative di breve termine non sono state attuate in modo efficace e l'economia resta sotto il peso dell'interferenza politica, la corruzione, gli elevati livelli di tassazione e un mercato del lavoro rigido. Data la complessità del contesto normativo e gli elevati costi d'impresa, una considerevole parte dell'attività economica" resta in nero.

L'uscita degli Stati Uniti dalla top 10 arriva al termine di sette anni di calo degli Usa nella classifica. "Gli Stati Uniti e il Regno Unito - storicamente campioni della libertà di impresa - hanno accusato i cali più pronunciati" afferma il Wall Street Journal, sottolineando che i paesi con le peggiori performance sono alcuni dell'America Latina, in particolare Venezuela, Argentina, Ecuador e Bolivia.

"Nonostante la crisi finanziaria e le recessioni, l'economia globale negli ultimi 20 anni è cresciuta di quasi il 70% a 54.000 miliardi di dollari nel 2012 da 32.000 del 1993.



Consolato Generale D'Italia a Caracas

FUNCIONARIO ITINERANTE PARA LA RENOVACION DEL PASAPORTE. JORNADAS EN EL INTERIOR DEL PAIS - PRIMER SEMESTRE 2014.

El Consulado General de Italia en Caracas informa que en el primer semestre de 2014, como de calendario en anexo, se efectuarán jornadas para recoger los formularios así como las huellas digitales para la renovación del pasaporte. Los interesados pueden contactar la Oficina Consular Honoraria correspondiente a su Ciudad para poder participar a esta iniciativa.

En caso de urgencia de renovación del documento de viaje, los ciudadanos que viven fuera de Caracas pueden en cualquier momento dirigirse personalmente a la Oficina de Pasaporte de este Consulado General, de lunes a viernes, a excepción de los miércoles, de 8 a 12.

16 de ENERO CIUDAD BOLIVAR
05 de FEBRERO VALENCIA
07 de FEBRERO PUERTO ORDAZ
12 de FEBRERO PUERTO CABELLO
12 de MARZO MARACAY
15 de MARZO PUERTO LA CRUZ
27 de MARZO ACARIGUA
02 de ABRIL BARQUISIMETO
03 de ABRIL BARINAS
09 de ABRIL SAN JUAN DE LOS MORROS
28 de ABRIL PORLAMAR
07 de MAYO MAGGIO VALENCIA
09 de MAYO MATURIN
11 de JUNIO MARACAY

FUNCIONARIO ITINERANTE PER IL RINNOVO DEL PASSAPORTO. VIAGGI FUORI CARACAS - PRIMO SEMESTRE 2014.

Il Consolato Generale d'Italia in Caracas comunica che nel primo semestre 2014, come da calendario in calce, si svolgeranno i viaggi per la raccolta delle domande e delle impronte digitali per il rinnovo del passaporto.

Gli interessati sono pregati di prendere contatto con l'Ufficio Consolare Onorario di riferimento per poter partecipare all'iniziativa.

I connazionali che vivono fuori Caracas possono comunque, per necessità più urgenti di rinnovo del documento di viaggio, recarsi di persona presso gli uffici di questo Consolato Generale, dal lunedì al venerdì, tranne il mercoledì, dalle 8 alle 12.

16 GENNAIO CIUDAD BOLIVAR
05 FEBBRAIO VALENCIA
07 FEBBRAIO PUERTO ORDAZ
12 FEBBRAIO PUERTO CABELLO
12 MARZO MARACAY
15 MARZO PUERTO LA CRUZ
27 MARZO ACARIGUA
02 APRILE BARQUISIMETO
03 APRILE BARINAS
09 APRILE SAN JUAN DE LOS MORROS
28 APRILE PORLAMAR
07 MAGGIO VALENCIA
09 MAGGIO MATURIN
11 GIUGNO MARACAY



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
María Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Ludovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@vokeditalia

La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Teléfono: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruísce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE,
GRTV, Migrant Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagoni,
Emme Emme.



Jorge Roig, presidente de Fedecámaras, se pronunció sobre los anuncios realizados este martes por el presidente Nicolás Maduro, sobre la fusión de Cadivi en el Centro Nacional de Comercio Exterior, Roig espera que se aclare qué pasará con la deuda que tiene Cadivi con sus proveedores.
"Esta deuda nos tiene todavía muy preocupados porque alcanza un monto mayor a los diez mil millones de dólares", precisó.
Roig consideró que aunque algunos anuncios fueron "vagos", es una buena señal que el Ejecutivo llame a incentivar al aparato productivo.

Fedecámaras pide detalles sobre deudas de Cadivi

CARACAS- El presidente de Fedecámaras, Jorge Roig, manifestó sus impresiones sobre los anuncios que hizo este martes el presidente Nicolás Maduro en la presentación de la Memoria y Cuenta. Espera porque los ministros de economía aclaren y ofrezcan más detalles sobre el régimen alternativo de divisas. A su juicio, a pesar que el Gobierno ha dejado el 6,30 como dólar oficial, "la economía no está funcionando con ese monto", dijo en declaraciones a Unión Radio. Agregó que "prácticamente es una devaluación escondida que se hace a través de un régimen alternativo como el Sicad", señaló. Sobre la fusión de Cadivi en el Centro Nacional de Comercio Exterior, Roig espera que se aclare

qué pasará con la deuda que tiene Cadivi con sus proveedores. "Esta deuda nos tiene todavía muy preocupados porque alcanza un monto mayor a los diez mil millones de dólares", precisó. Roig consideró que aunque algunos anuncios fueron "vagos", es una buena señal que el Ejecutivo llame a incentivar al aparato productivo. "Lo primero que observamos es el reconocimiento a un modelo que está haciendo aguas", señaló. También aplaudió que se haya tomado en cuenta la solicitud del gremio empresarial de corregir la Ley de Ilícitos Cambiarios. Sin embargo, lamentó que no se haya especificado en qué medida el sector privado va a poder participar en el acceso y presentación de las

divisas. Por su parte, el presidente de Consecommercio, Mauricio Tancredi, aseguró que no están de acuerdo con la regulación de las ganancias en los productos, esto a propósito de la próxima entrada en vigencia de la Ley de Costos y Ganancias. Asimismo, Tancredi indicó que no todas las empresas se ven beneficiadas con una ganancia de 30 % y que de ser así, se deben incluir "todos los costos, incluyendo tributos, temas de seguridad, de transporte dentro del precio de ese producto". Y añadió que es muy importante que no se deje por fuera el costo total del producto. El presidente de Consecommercio también manifestó que hay que revisar las estructuras de costos para saber "qué es lo que van a incluir".

MERCOSUR

Suspenden Cumbre en Caracas por tercera vez

Asunción.- La cumbre de presidentes del Mercosur que iba a realizarse el 31 de enero en Caracas fue postergada este jueves por tercera vez debido a que "las agendas de los mandatarios no coinciden", anunció el canciller de Paraguay, Eladio Loizaga. La nueva fecha que se maneja es "la segunda quincena de febrero", dijo el jefe de la diplomacia paraguaya en rueda de prensa, reseñó DPA. Según Loizaga, una de las razones por las que se decidió esta nueva postergación es la cumbre de la Comunidad de Estados Latinoamericanos y Caribeños (Celac), que se realizará los días 28 y 29 en la Habana. El canciller paraguayo negó que la postergación sea consecuencia de tensiones al interior del bloque regional. El 4 de este mes, el presidente de Venezuela, Nicolás Maduro, anunció que la cumbre, que debía haberse realizado en diciembre, pasaba del 17 de enero al 31 de enero. "Haremos la cumbre de Mercosur para avanzar desde el Mercosur en la construcción de la nueva agenda de unión, de desarrollo, de progreso y prosperidad", indicó Maduro ese día. Se dijo en su momento que, entre otras razones, se quería evitar que la presidenta argentina, Cristina Fernández de Kirchner, tuviera que realizar varios viajes luego del problema de salud que le afectó el año pasado y que la obligó a una intervención quirúrgica en la cabeza. Venezuela ejerce la presidencia pro tèmptore del Mercosur desde julio y deberá traspasar esa responsabilidad a Argentina, de acuerdo al sistema de rotación semestral por orden alfabético.

PROPONEN

Creación del Programa Nacional de Dotación Mínima Policial

Caracas- El diputado a la Asamblea Nacional por la bancada opositora, Juan Carlos Caldera, asistió este jueves al "Foro por la Vida y la Paz" que se realiza en el Parlamento venezolano. "Con respecto al tema policial, hemos hecho una propuesta en días pasados que queremos sumar en la mesa, existe el Fondo Intergubernamental para la dotación de policiales, pues queremos proponer que se cree el Programa Nacional de Dotación Mínima Policial, eso significaría que podremos lograr que cada electivo en Venezuela tenga al menos su arma de reglamento y sus municiones adecuadas", señaló. En este sentido, indicó que "la realidad" para los efectivos de seguridad es que no tienen las herramientas necesarias para "hacer bien su trabajo". Recomendó al Ejecutivo Nacional aumentar el número de fiscalías a nivel nacional porque "humanamente es imposible trabajar y procesar" los casos de delitos. Resaltó la importancia de la realización de un mapa de delito, no solo por zona, sino también por hora, lo que necesitaría un gran trabajo de investigación. Asimismo, pidió que se realice el marcaje de las municiones que fue uno de los aporte de la Ley Desarme. "Eso tiene un desafío tecnológico que lleva tiempo, por eso no es una obligación del Gobierno para hacerlo, pero sí sería bueno conocer los pasos que se han dado", dijo.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposile dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.06.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goirán 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Meta de recaudación del Seniat para el 2014 es de Bs 317 millardos

Nueva Esparta- El Superintendente Nacional Aduanero y Tributario, José David Cabello, anunció este jueves que la meta nacional de recaudación por concepto de Impuesto Sobre La Renta (Isr) este año alcanza los 317 millardos de bolívares.

"Esto representa casi 100 millardos más en comparación con el año 2013, lo que implica un gran reto para el personal del Seniat, que estoy seguro que con trabajo, dedicación y profesionalismo se logrará", señaló en un recorrido por el estado Nueva Esparta para promover el pago del Isr.

También recordó que la Unidad Tributaria (U.T.) que se utiliza para la declaración del Isr es de Bs. 107 y recaló que el plazo para la declaración para aquellas personas naturales que superan las 1.000 U.T anuales y las 3.000 en el caso de las jurídicas, es el 31 de marzo.

Demoras en planta agravan fallas en suministro de harina

El presidente de la Asociación de Trigo en Venezuela, Nicolás Constantino, declaró que entre las fallas en la distribución de la materia prima para elaborar el pan se encuentra el inicio tardío de funciones de la procesadora Monaca por el acondicionamiento de la planta.

"Se requieren 1 millón 250 mil sacos de 45 kilos de harina de trigo para abastecer las panaderías del país (...) En este momento, la planta de Monaca surte el 33% de la demanda (...) Hoy en día la empresa está produciendo el 40% de su capacidad es decir cinco de las 12 mil toneladas de trigo panadero que debería producir de forma mensual" explicó Constantino.

De igual manera dio a conocer que las importaciones de trigo han estado fallando dado a que las congeladas aguas del norte han impedido la navegación de los barcos hacia los puertos venezolanos. Los buques que debieron salir alrededor de hace 3 semanas aún están a la espera de que las condiciones climáticas mejoren.

Fiscal General presentará Memoria y Cuenta el 21 de enero

La Fiscal General de la República, Luisa Ortega Díaz, presentará el próximo martes 21 de enero ante la Asamblea Nacional la Memoria y Cuenta correspondiente al año 2013.

La información fue suministrada a través de la cuenta oficial en twitter del Poder Legislativo.

Ortega Díaz ofreció un balance durante su programa en RNV donde indicó que en el país no existe un problema legislativo sino de operadores de justicia.

Señaló que desde enero hasta diciembre de 2013, ingresaron "599.868 casos y los egresos por la vía ordinaria fueron 742.092 asuntos (...) Mediante el plan de descongestión egresaron 558.293 casos".

El vicepresidente de la República aseguró que se está diseñando un régimen transitorio para la "supresión paulatina" del ente regulador de divisas

Arreaza: "Trámites de Cadivi siguen siendo los mismos"

CARACAS- El Vicepresidente de la República, Jorge Arreaza llamó a la tranquilidad sobre la eventual eliminación de Cadivi, anunciada este miércoles por el jefe de Estado, Nicolás Maduro. Asegura que se está diseñando un régimen transitorio para la "supresión paulatina" del ente regulador de divisas.

En un programa especial emitido por Venezolana de Televisión, Arreaza destacó la designación de Alejandro Fleming como presidente de Cadivi y aclaró que los trámites de la institución siguen siendo exactamente los mismos hasta que sean asumidos por el Centro de Comercio Exterior.

"El principio de la continuidad administrativa también tenemos nosotros que respetarlo rigurosamente. Mucha tranquilidad. Para quienes tienen familiares en el exterior, estudiantes, quienes de verdad tienen razones para viajar, esto no significa ningún tipo de trauma. Por el contrario, vamos a garantizar que ahora se utilicen los dólares para eso, no para que se los lleven raspadores de cupo", comentó.

Recalcó que investigarán seriamente todos los mecanismos para el otorgamiento de divisas y señaló que el dólar a Bs. 6,30 es sostenible, tal y como lo anunció Maduro ante el Parlamento. "Tenemos la certeza porque vamos con un plan productivo al respecto. Los medicamentos, los insumos para la industria, los repuestos, todo eso tenemos que protegerlo. Vamos a ser lo más rigurosos, que cada dólar que nosotros recibamos y luego tengamos que utilizar para la importación sea sagrado y cuidado por este Gobierno, porque es para el pueblo".

Dólar paralelo

Explicó que mantener el tipo de cambio oficial a una tasa de 6,30 bolívares por dólar durante 2014, así como la conformación del Centro Nacional de Comercio Exterior, como ente regulador de las divisas del país, ayudará a combatir el mercado paralelo.

"Hemos hecho una resonancia magnética para entender hacia dónde se dirige ese dólar que se lo llevan, cómo nos lo roban, porque es una estafa a la República", destacó.

El presidente Maduro señaló este



martes durante su rendición de cuentas en la Asamblea Nacional que el Gobierno bolivariano sumará esfuerzos por limpiar y equilibrar el sistema cambiario para poder administrar e invertir correctamente las divisas en el desarrollo socioeconómico de la nación. "Ustedes verán cómo estas medidas paulatinas van a seguir incidiendo en la economía del país", ratificó Arreaza.

Profundizarán las políticas de seguridad

En otro orden de ideas, vicepresidente dijo que el Gobierno profundizará este año las políticas en materia de seguridad para avanzar hacia la pacificación del país.

"Construimos un plan de pacificación, hemos hecho mucho, no vamos a esconder el problema", expresó.

Señaló que en cada diálogo que el mandatario nacional ha sostenido con las autoridades estatales y locales del país y con diversos sectores sociales, ha pedido que ayuden a buscar las claves y den sus aportes para ir aplicando cada política en materia de seguridad.

"Debemos y vamos a dar con la clave que incide sobre la violencia y erradicar la inseguridad", sostuvo.

Agregó: "Nosotros estamos investigando y vamos a mantener el tema como lo hemos hecho, por encima de cualquier diferencia política, partidista, ideológica".

Fortalecerán sanciones a especuladores

El fortalecimiento de las sanciones para quienes incurran en el delito de la especulación es el principal objetivo de la segunda fase de la

ofensiva económica emprendida por el Gobierno Nacional, informó el superintendente de Costos, Ganancias y Precios Justos, Andreína Tarazón.

"En este momento estamos frente a la segunda etapa de la ofensiva económica para lograr estabilizar la economía del país, así que venimos con un instrumento jurídico lo suficientemente severo para proteger al pueblo en el acceso a los bienes fundamentales de su vida y que, además, promoverá la producción nacional", resaltó, durante un programa especial transmitido por Venezolana de Televisión. Destacó que la producción nacional es la clave para trascender el sistema capitalista y superar sus perversidades.

"El otro brazo de la ofensiva económica es construir un nuevo ámbito que abra la transición a la economía, vía al socialismo. Para ello es necesario, indiscutiblemente, impulsar la producción nacional y que nuestro pueblo entienda que también es un tema de conciencia y cultura", expresó.

Señaló que proteger al pueblo y alcanzar la máxima felicidad social es el fin último de los nuevos instrumentos jurídicos que regirán en materia económica, especialmente la relacionada con la actividad económica y los márgenes de ganancia.

Tarázon ratificó que el tope máximo de ganancia será de 30%. "Estaremos adaptando las fórmulas que sean viables para que los ámbitos productivos no sean afectados. En este sentido, estamos evaluando la cadena productiva de los distintos rubros para calcular el precio justo y estandarizar los costos", precisó.

Rutman

Machihembradora-Moldurera

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA VENTA DIRECTA:
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239
FAX: (0212) 632.4626

Sierra de cinta
 Combinada
 Aspirador

J-30576047-0

ARMI CHIMICHE

Entro metà febbraio trasbordo di 560 tonnellate di mostarda e sarin

ROMA - Le armi chimiche siriane passeranno per il porto italiano di Gioia Tauro, prima di essere distrutte in alto mare. Ecco le tappe dell'operazione del piano Onu-Opac.

- AGENTI CHIMICI. In Italia sono attese 560 tonnellate di agenti chimici (delle 1290 tonnellate dell'intero arsenale tra armi, componenti e altro materiale) identificate dal piano Onu-Opac di "priorità 1", e cioè i più pericolosi. Si tratta principalmente di Gas Mostarda e Sarin, contenuti in 60 container, che verranno "imballati e sigillati secondo procedure internazionali per la totale sicurezza del trasporto", ha assicurato il ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi.

- IL TRASBORDO. Nel porto di Gioia Tauro il materiale chimico che arriverà a bordo del cargo danese Ark Futura (o del norvegese Taiko) sarà trasferito sulla nave americana Cape Ray "da nave a nave" mediante appositi rotabili e "senza stoccaggio" SENZA STOCCAGGIO a terra dei container, ha aggiunto Lupi. L'operazione avverrà "secondo standard internazionali di sicurezza".

- I TEMPI. L'operazione di trasbordo a Gioia Tauro durerà 24-48 ore. E avverrà "all'inizio di febbraio, in ogni caso entro la prima metà di febbraio", ha reso noto il direttore generale dell'Opac, Ahmet Uzumcu, mentre la distruzione degli agenti a bordo della nave Usa "nei successivi due mesi". "Sarà un'operazione singola, non si ripeterà", ha poi assicurato.

- LE NAVI. "Ad oggi solo una parte dei container di armi chimiche siriane è stata caricata sulla nave danese" che dovrà portarle in Italia, ha spiegato il ministro degli Esteri Emma Bonino. La Ark Futura ha infatti caricato 27 tonnellate di materiale il 7 gennaio scorso a Latakia e attende per motivi di sicurezza al largo della Siria di poter caricare il resto una volta che le autorità siriane le avranno trasferite dai depositi al porto. Il mercantile danese salperà poi alla volta di Gioia Tauro scortata da navi militari di Russia, Cina, Danimarca, Norvegia alle quali si aggiungerà anche una della Gran Bretagna. Intanto la nave Usa Cape Ray partirà dalla Virginia nei prossimi giorni e, secondo il Pentagono, impiegherà "due settimane" a raggiungere il Mediterraneo.

- LA DISTRUZIONE È LO SMALTIMENTO. Gli agenti chimici saranno quindi distrutti in acque internazionali, mediante idrolisi a bordo della Cape Ray, equipaggiata con due "field deployable hydrolysis systems" e sulla quale viaggeranno 35 marine e 64 esperti chimici dell'Army's Edgewood Chemical Biological Center. La Germania smaltirà 370 tonnellate di scorie prodotte dallo stesso procedimento di distruzione eseguito sulla Cape Ray. La Gran Bretagna distruggerà a sua volta altre 150 tonnellate di agenti chimici della categoria più pericolosa sul proprio territorio. Per i "rifiuti" derivanti dalla distruzione degli agenti meno pericolosi, l'Opac ha indetto una gara d'appalto internazionale destinata alle industrie chimiche civili. Nessuna sostanza tossica verrà gettata in mare, ha garantito Uzumcu, spiegando che "è proibito dalla Convenzione sulle armi chimiche" e che "ispettori Opac saranno a bordo della Cape Ray per tutto il tempo dell'operazione".

- PAESI COINVOLTI. Oltre all'ITALIA, che ha fornito il porto di Gioia Tauro, i Paesi più coinvolti nell'operazione marittima e nelle successive fasi di distruzione, con navi, mezzi di terra, personale alla missione congiunta Onu-Opac, sono: Usa, Russia, Gran Bretagna, Finlandia, Danimarca, Norvegia, Germania e Cina.

- I COSTI. Il Trust Fund costituito per finanziare l'intera distruzione dell'arsenale chimico di Bashar al Assad ha raccolto finora 12 milioni di euro (altri 20 sono stati promessi) da 17 Paesi più l'Unione europea. L'Italia ha contribuito con 3 milioni di euro

*Monta la protesta nella
Piana e mentre
il Sindaco di San
Ferdinando minaccia col
chiudere il porto, Palazzo
Chigi, con una nota
rassicura: "L'operazione
sarà svolta secondo i più
alti standard di sicurezza
e di tutela dell'ambiente"*



Armi chimiche siriane a Gioia Tauro Governo: "Massima sicurezza"

ROMA - Alla fine la scelta è caduta su Gioia Tauro. Sarà lo scalo calabrese ad ospitare, entro metà febbraio, le fasi di trasbordo delle armi chimiche siriane dal cargo danese, che sta aspettando di caricarle al largo di Latakia, alla nave Usa Cape Ray che poi le distruggerà in mare aperto. E mentre tirano un sospiro di sollievo tutte le altre località indicate finora da indiscrezioni di stampa, monta la protesta della Piana.

- Stiamo valutando di emettere un'ordinanza per chiudere il porto - minaccia il sindaco di San Ferdinando, Domenico Maddafferi, mentre quello di Gioia Tauro, Renato Bellofiore, teme per la sua vita:

- Se succede qualcosa mi vengano a prendere con i forconi...

Ma il governo tenta di rassicurare le amministrazioni e la popolazione locale:

"L'operazione sarà svolta secondo i più alti standard di sicurezza e di tutela dell'ambiente", si legge in una nota di Palazzo Chigi, che rimarca come si tratti di "un contributo concreto e imprescindibile a garanzia della stabilità e della sicurezza nella regione mediterranea e medio-orientale" e che risponde a una risoluzione dell'Onu.

La scelta del porto e le fasi dell'operazione ("la più importante operazione di disarmo degli ultimi dieci anni", l'ha definita il ministro degli Esteri Emma Bonino) sono stati spiegati in Parlamento in un'audizione del ministro delle Infra-

Gioia Tauro, tra container, pizzo e cocaina

GIOIA TAURO (REGGIO CALABRIA) - E' tuttora il più grande terminal container del Mediterraneo, il porto di Gioia Tauro, in Calabria, scelto per il trasbordo delle armi chimiche provenienti dalla Siria. Lo scalo calabrese, attivo da quasi venti anni, in questo lasso di tempo non ha fatto notizia solo per avere creato lavoro per centinaia di maestranze in una terra affamata di sviluppo. Negli anni, infatti, l'infrastruttura si è trovata al centro delle cronache per i sequestri di cocaina e per le ingerenze della 'ndrangheta.

Attualmente il porto di Gioia Tauro - in via di lenta ripresa dai contraccolpi della crisi che ha portato anche da queste parti alla scelta dolorosa della cassa integrazione per una parte dei lavoratori - è l'unica infrastruttura portuale di transhipment del bacino del Mediterraneo, con una profondità di fondali pari a 17 metri, caratteristica che la rende in grado di accogliere navi portacontainer di ultima generazione con una capacità di 18 mila teus.

strutture Maurizio Lupi e della stessa titolare della Farnesina, e del direttore generale dell'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche, Ahmet Uzumcu, venuto di persona per "ringraziare l'Italia del generoso contributo" e fornire dettagli tecnici in grado di far superare i timori.

Gioia Tauro è stata scelta perché è "un'eccellenza italiana", un porto "specializzato in questo tipo di attività", ha detto Lupi, sottolineando che nel 2012-2013 lo scalo calabrese ha trattato 3000 container di sostanze chimiche, pari a 60 mila tonnellate, mentre quelle che arriveranno dalla Siria saranno solo 570 tonnellate in 60 con-

tainer, "imballati e sigillati secondo standard internazionali di sicurezza". I due ministri hanno quindi ribadito che il carico di armi chimiche non toccherà suolo italiano: il trasbordo avverrà "da nave a nave" e senza bisogno di stoccare i container a terra. Sarà "un'operazione singola" che "non si ripeterà", ha assicurato dal canto suo Uzumcu. Nessuna sostanza tossica sarà gettata in mare, ha inoltre spiegato ai parlamentari che chiedevano di "voci" in tal senso:

- E' proibito dalla Convenzione sulle armi chimiche e ispettori Opac saranno a bordo della Cape Ray per tutto il tempo delle operazioni di distruzione che dureranno due mesi.

Per rispondere alle accuse di aver preso una decisione "calata dall'alto", Bonino ha chiarito che la scelta di Gioia Tauro è stata fatta consultando i ministri di Difesa, Interni, Infrastrutture, oltre all'Istituto per la protezione dell'ambiente, la Guardia costiera e le Dogane.

- Il porto non chiuderà - ha quindi replicato Lupi al sindaco di San Ferdinando, invitandolo ad essere "orgoglioso" della scelta fatta, perché Gioia Tauro svolge "operazioni analoghe tutto l'anno" con agenti chimici dello stesso tipo di quelli in arrivo.

- Ognuno fa il suo mestiere. Domani (oggi, ndr) prenderemo contatti con esperti in Diritto della navigazione e vedremo - ha risposto ancora Maddafferi. Rassicurazioni sono arrivate intanto anche dalla Contship, società concessionaria del terminal container di Gioia Tauro: "Non conosciamo ancora i dettagli dell'operazione, ma possiamo garantire che sarà svolta sulla base dei massimi requisiti di sicurezza", riferisce la società invitando "tutti alla calma".

Ma i lavoratori portuali minacciano: "Quei container noi non li tocchiamo. Chiamassero i militari". Sul piano politico, il Pd plaude al contributo che l'Italia fornisce alla pace, facendo la sua parte nel piano Onu-Opac. Per Lega e M5S però le rassicurazioni non bastano: i Cinquestelle chiedono che Bonino e Lupi vadano a Gioia Tauro a riferire alle autorità locali.

MAGGIORANZA IN FIBRILLAZIONE

Renzi vede il Cav per chiudere lunedì

ROMA - Con Berlusconi Matteo Renzi fa sul serio. Vuole incontrarlo, lo incontrerà. Ogni appello degli alleati a considerare prima loro, cade nel vuoto. Mentre si fa largo la sensazione negli altri partiti che il lavoro, che prosegue anche in giornata, tra Denis Verdini e il tecnico renziano Roberto D'Alimonte, sia preludio a un'intesa Pd-Fi su un sistema che è già stato malignamente ribattezzato 'Verdinum'.

E così cresce la tensione nella maggioranza, alla vigilia di un weekend e una settimana decisivi. Irti di ostacoli. Dalla vicenda De Girolamo, attesa oggi alla prova dell'Aula, al contratto di coalizione cui lavora Enrico Letta per un "nuovo inizio". Passando per lo spinoso dossier rimpiato e soprattutto per il capitolo riforme, su cui Renzi punta a chiudere lunedì.

No al ricatto di Berlusconi per il ritorno al voto. No al "potere di veto dei partiti" sui futuri governi dell'Italia. Nella trattativa che ha preso in carico in prima persona, Renzi pone paletti ben precisi. Con tutti gli interlocutori ha tenuto aperto il dialogo, ma fermi i principi su cui non transige. Perciò cadono nel vuoto da un lato l'estremo appello congiunto di Ncd e Sc per chiudere un accordo prima nella maggioranza, dall'altro l'appello-provocazione di Beppe Grillo per il voto subito, con la legge proporzionale 'scritta' dalla Consulta.

Di tornare al voto non se ne parla, assicura Renzi, per il quale le crescenti tentazioni proporzionaliste (di Grillo come dei partiti piccoli ma anche di qualche dem) sono uno spauracchio da esorcizzare. Tant'è che agli interlocutori il sindaco torna a chiedere di chiudere un accordo complessivo, anche su riforma del Senato e del titolo V, che impegni per un anno. E anche se non è affatto sicuro di potersi fidare del Cavaliere, resta deciso a "chiudere" un'intesa pure con lui. Ai bersaniani del Pd che pensano sia inopportuno che incontri il Cavaliere, il segretario replica che è una polemica "surreale", se con il "pregiudicato si è fatto un governo". E così l'incontro risulta in programma nella sede Pd per sabato (quando potrebbe vedere anche Stefania Giannini, di Sc).

A Gianni Cuperlo e a coloro che pensano si possa chiudere in via prioritaria un'intesa con Angelino Alfano sul doppio turno, Renzi non solo ricorda che Alfano "un domani starà con Berlusconi", ma anche che l'elemento risolutivo non è il doppio turno (inviso a Berlusconi perché il Pd, è consapevole Renzi, sarebbe "più forte"), bensì un premio di maggioranza (abbinato a collegi uninominali, circoscrizioni piccole o grandi con preferenze) che sottragga per il futuro al "potere di veto dei partiti". Ed è "inaccettabile" il tentativo in atto dei "piccoli partiti" di ottenere l'attribuzione con il premio di "un numero di seggi il più basso possibile".

Renzi, che ieri ha visto Fdi, ha convocato la direzione del Pd per votare una proposta di legge elettorale. Il termine è fissato: tre giorni per chiudere (con una nuova girandola di contatti nel fine settimana).

- Sono fiducioso in un risultato positivo - dice anche il premier Letta. E in ambienti Ncd si continua a credere nella possibilità di chiudere in un doppio turno di coalizione eventuale. Ma la trattativa aperta con il Cavaliere tiene alta la tensione. Soprattutto se la si somma agli altri capitoli aperti, come il rimpasto, da cui Renzi continua a proclamare di volersi tenere fuori nonostante l'appello di Cuperlo a valutare un Letta-bis come antidoto al "logoramento" del governo. O come questioni divisive come le unioni civili e lo ius soli. A rischio la tenuta del governo? Il premier si professa fiducioso. Ma i prossimi giorni si annunciano molto delicati.

Una delegazione della Santa Sede ha dovuto rispondere ad un fuoco di fila di domande sullo scandalo degli abusi sessuali contro i minori davanti ad esperti Onu a Ginevra

Vaticano sulla "graticola" Onu A Ginevra l'same su preti pedofili

GINEVRA - "Perché avete protetto gli autori degli abusi?". "Quali sanzioni sono previste?". "Quali misure di prevenzione avete preso?". Una delegazione della Santa Sede ha dovuto rispondere ieri a Ginevra ad un fuoco di fila di domande sullo scandalo degli abusi sessuali contro i minori e i preti pedofili davanti ad esperti Onu a Ginevra. Dopo aver fornito nel dicembre scorso alcune risposte scritte a un questionario sulla pedofilia della Commissione Onu sui diritti dell'infanzia (Crc), il Vaticano ieri è stato chiamato anche ad un vero e proprio confronto sul rapporto di attuazione da parte della Santa Sede della Convenzione dell'Onu sui diritti del fanciullo. Un esame per molti aspetti senza precedenti, svoltosi in una sala affollata di cronisti e rappresentanti delle organizzazioni delle vittime degli abusi sessuali commessi da sacerdoti. La risposta della Santa Sede al "triste fenomeno degli abusi sessuali sui minori è stata articolata", ha esordito il nunzio apostolico Silvano Tomasi, a capo della delegazione del Vaticano. La Santa Sede - ha aggiunto - si è inoltre attivata per delineare "politiche e procedure volte a contribuire ad eliminare tali abusi e a collaborare con le rispettive autorità statali per com-

Mons. Semeraro: "Decentra per alleggerire la Curia"

CITTA' DEL VATICANO - "Decentrare non significa perdere il centro; piuttosto alleggerirlo dal peso di tutto ciò che non gli compete direttamente. Allarmismi su questa parola, perciò, possono essere motivati, ma non giustificati". Monsignor Marcello Semeraro, vescovo di Albano e segretario del cosiddetto "G8", il Consiglio degli otto cardinali che papa Francesco ha voluto per consultarsi sulla riforma della Chiesa - spiega al mensile Jesus, la visione che sta dietro agli imminenti cambiamenti e alle prossime riforme della Chiesa. Nell'intervista mons. Semeraro tocca tutti i temi sul tappeto: dal decentramento alla sinodalità.

- Il Papa ha parlato spesso di sinodalità e la immagina come una forma di vita nella Chiesa. Il Papa - è chiaro - non mette, né può mettere in discussione la struttura della Chiesa, che è gerarchica per volontà di Cristo. Sono piuttosto le forme di comportamento, gli stili, a essere messi in discussione.

battere questi crimini", ha aggiunto il rappresentante del Vaticano, che aveva già fornito una prima serie di risposte alle domande del Comitato di esperti dell'Onu per iscritto.

Secondo quanto riportato negli Usa dalla Cbs, le testimonianze presentate dalle vittime e dalle organizzazioni per i diritti umani citano casi di abusi commessi negli Stati Uniti, in Irlanda, Messico, Australia e in Gran Bretagna, e

chiedono che il Vaticano fornisca risposte su quello che considerano un problema globale.

Nei suoi interventi e nelle sue risposte, Tomasi ha sottolineato gli sforzi della Santa Sede nel formulare linee guida per le Chiese, citando l'annunciata istituzione di una commissione ad hoc per la protezione dei minori ed affermato che la "Chiesa cattolica è ansiosa di diventare un modello (best practice) in questa importante impresa".

- I preti non sono funzionari del Vaticano, bensì cittadini del loro proprio Paese che rispondono alla giurisdizione del loro Paese - ha poi aggiunto evocando il caso particolare dell'ex-nunzio nella Repubblica Dominicana, mons. Jozef Wesolowski - E' un cittadino dello Stato del Vaticano ed una procedura è in corso.

Incalzata dalle domande, la delegazione vaticana ha precisato che la Santa Sede ha aperto 612 nuovi casi di abusi sessuali da parte di membri del clero nel 2012, di cui 465 "più gravi" e 418 relativi a minorenni. E' la seconda volta che la Santa Sede presenta un rapporto ai 18 esperti del Comitato Onu incaricato di vegliare al rispetto della Convenzione sui diritti dei bambini, ratificata dalla Santa Sede nel 1990. Ma il primo esame si era svolto nel lontano 1995 ed è quindi la prima volta che il Vaticano è chiamato ad esprimersi sullo scandalo dei preti pedofili in questo ambito. Tutti i 193 Paesi che hanno aderito alla Convenzione sono periodicamente esaminati dagli esperti del Comitato. Nel corso dell'attuale sessione oltre alla Santa Sede, il Comitato esamina anche i rapporti di Germania, Congo, Russia, Portogallo e Yemen. Le conclusioni sono attese il prossimo 5 febbraio.

DALLA PRIMA PAGINA

Renzi: "Mesi di fallimento..."

Il dibattito di ieri fotografa un asse tra i governativi e la sinistra del partito con il capo della minoranza Gianni Cuperlo che attacca Renzi perché "non basta più la formula 'il governo va avanti se fa le cose', o c'è una vera ripartenza con un Letta bis o non funziona". Nella sua relazione, la prima da segretario, Renzi torna a garantire lunga vita al governo e di "non giocare un giochino tutto interno agli intrighi di Palazzo per andare a votare e prendere il posto di Enrico". Ma picchia duro sui risultati.

L'esecutivo - assicura il leader Pd - ha tutto il diritto di andare avanti ma abbia l'intelligenza di proporci non solo correzioni a errori fatti, come sugli insegnanti, sulle slot o

il balletto sull'imu, ma di indicare obiettivi. E sulle riforme parla di "abbondanza di ministri ma di scarsi risultati". Nonostante il bilancio poco lusinghiero, però, il rottamatore continua a non credere che il rimpasto di governo sia la soluzione.

- Il governo - dice - non ci chieda un rimpasto, uno dei loro per uno dei nostri perché l'obiettivo è cambiare il sistema con le riforme e non i ministri.

Il leader Pd, insomma, lascia a Letta la palla:

- Decida lui sul rimpasto, il rispetto è totale ma sulle singole iniziative ci faremo sentire. Mentre la direzione è ancora riunita, e la minoranza del Pd chiede a Renzi un mag-

gior impegno perché, spiega Stefano Fassina, "questo governo non può essere figlio di nessuno", Letta fa un'analisi con luci e ombre sulla relazione del segretario. Bene la necessità di "un nuovo inizio" nell'azione di governo ma disaccordo nel giudizio su quanto fatto finora "in uno dei tempi più complessi e travagliati della nostra storia recente, che questo governo ha dietro le spalle". Di più, in una fase così delicata, il presidente del consiglio non vuole e non può dire perché l'obiettivo di Letta è cercare nei prossimi giorni un'intesa con il segretario Pd. A sfidare Renzi sulle sue reali intenzioni ci pensa, per oggi, la sinistra del partito. (ANSA).

BCE ripresa lenta,...

"Guardando al 2014 e al 2015, il prodotto dovrebbe registrare un lento recupero, in particolare per effetto di un certo miglioramento della domanda interna sostenuto dall'orientamento accomodante della politica monetaria", con tassi al minimo storico dello 0,25%, recita il bollettino. Ma Francoforte sottolinea anche che "i rischi per le prospettive economiche dell'eurozona rimangono orientati al ribasso", spiegando che "gli sviluppi nelle condizioni dei mercati finanziari e monetari globali e le relative incertezze hanno il potenziale per influire negativamente sulle condizioni economiche".

Al tempo stesso, "la disoccupazione resta elevata e i necessari aggiustamenti di bilancio nei settori pubblico e privato conti-

nueranno a pesare sull'economia" come pure "prezzi più elevati delle materie prime" e "una domanda interna e una crescita delle esportazioni inferiori alle attese". Proprio ieri l'Istat ha certificato una forte frenata dell'export 'Made in Italy' a novembre (-3,4%) su anno dopo il +0,8% di ottobre. Il saldo complessivo, comunque, nello stesso mese è stato pari a +3,1 miliardi, in crescita rispetto a novembre 2012 (+2,0 miliardi).

Nel complesso, precisa il bollettino, la Bce sarà pronta ad "intervenire ulteriormente con azioni risolutive se necessario", anche perché è atteso "un periodo prolungato di bassa inflazione". Oggi Eurostat ha confermato che l'inflazione annuale nell'eurozona a dicembre è scesa allo 0,8% dopo lo 0,9% di novembre. Un anno fa era al

2,2%. In Italia si attesta allo 0,7%, invariata rispetto a novembre, mentre era al 2,7% un anno prima. Su questo punto è intervenuto il governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, spiegando che "se occorre guardarsi da rischi deflattivi, cosa su cui siamo ben impegnati, non è certo con un ritorno all'inflazione che si può rendere sostenibile l'elevato livello del debito pubblico". Ha aggiunto: "La sfida da affrontare e vincere consiste nel rendere possibile, liberando l'economia dai molti vincoli e non contrastando l'innovazione e il cambiamento, un ritorno a una crescita equilibrata in un contesto di gestione dei conti pubblici attenta e prudente. Sulle scelte di politica monetaria espansive da parte del Presidente Draghi, ieri si è espresso anche il

suo 'rivale' Jens Weidmann, che a sorpresa ha stemperato i suoi soliti toni da falco.

- Un basso livello dei tassi di interesse non ha soltanto effetti negativi perché può stimolare consumi e investimenti - ha dichiarato. Il numero uno della Bundesbank ha tuttavia precisato che "una politica monetaria ultra-accomodante è una terapia che può portare con sé rischi ed effetti collaterali e non deve diventare una terapia permanente". Una tesi, questa, che nei prossimi mesi dovrebbe essere sostenuta con vigore all'interno della Bce anche dalla vice di Weidmann alla Banca centrale tedesca, Sabine Lautenschlaeger, che ha ottenuto dal Parlamento europeo il via libera a sedersi nel Board dell'Eurotower al posto del dimissionario Joerg Asmussen.

COSTI POLITICA

Inchiesta ad Aosta pronti avvisi garanzia



AOSTA - E' partita dal finanziamento della cena della capra durante la Festa della Calabria per arrivare fino al pagamento di contributi, dipendenti e locali di partiti politici. Passando per cene, regali, sostegni finanziari per ogni genere di eventi, e soprattutto per "sproporzionati versamenti a favore di giornali politici". L'inchiesta della procura di Aosta sui costi della politica - che riguarda la passata legislatura del Consiglio regionale - si allarga e si avvicina alla chiusura. La prossima settimana nuovi nomi saranno iscritti nel registro degli indagati. Altre "iscrizioni" erano state fatte sei mesi fa.

Sui politici coinvolti la procura mantiene il riserbo, ma si sa che fanno parte di tutti i sei gruppi consiliari (Pd, Pdl, Union valdostaine, Stella alpina, Federation autonomiste, Alpe).

- Sono emerse situazioni di peculato - ha spiegato il procuratore capo di Aosta, Mari-Linda Mineccia - ma soprattutto di finanziamento illecito ai partiti.

Aggiunge:

- Si parla di feste, di cene, dello spropositato finanziamento dei giornali di partito e di altro.

Il procuratore sta esaminando le 314 pagine della seconda relazione consegnata dagli uomini della guardia di finanza della sezione della polizia giudiziaria.

- L'indagine - spiega - è molto approfondita. Abbiamo seguito tutti i pagamenti tracciabili, Pos, assegni e bonifici, ma anche quelli in contanti. E' stato accertato dove sono andati a finire i soldi. Soldi del gruppo che venivano usati come fossero dei partiti. Ci sono somme notevoli che devono ancora essere giustificate.

La prima tranche di indagini ha riguardato gli anni dal 2009 al 2001, la seconda il 2012. Da chiarire ancora alcune posizioni, ma per la maggior parte degli indagati è probabile la richiesta di rinvio a giudizio. L'inchiesta era stata avviata nell'ottobre del 2012. A dare lo spunto era stata la pubblicazione su internet - poi ripresa dai media - del bilancio del gruppo consiliare del Partito Democratico, come segno di "massima trasparenza". Un autogol perchè tra le spese spuntavano voci quantomeno "discutibili" come il finanziamento di gare di belote (popolare gioco di carte), di feste e di eventi, l'acquisto di spumante, panettoni e Stelle di Natale, oltre a cene e ospitalità. E poi il pagamento dei contributi dei consiglieri, che si erano subito giustificati.

- Abbiamo commesso una leggerezza amministrativa. I contributi previdenziali li paghiamo con i nostri soldi. Quella voce nel bilancio e' errata e fuorviante.

Le indagini si erano quindi allargate agli altri gruppi.

- Siamo partiti dal Pd - spiegano gli inquirenti - ma poi abbiamo trovato situazioni ben peggiori.

Grazie alle nuove metodologie di contabilità dei bilanci degli Stati, pubblicate dalla Commissione, il Bel Paese con un colpo di penna potrebbe registrare una maggiore crescita economica



Ue rivede il calcolo dei bilanci, il Pil dell'Italia crescerà tra 1-2%

Chiude il Mondo

MILANO - Rcs ha comunicato ai rappresentanti dei giornalisti dei periodici l'intenzione di sospendere entro fine marzo la pubblicazione de Il Mondo. E' quanto si apprende da fonti sindacali. Per lo storico settimanale economico è allo studio ora un progetto di integrazione con l'inserito di economia del Corriere della Sera, CorriereEconomia. Rcs sospenderà anche la pubblicazione di Abitare. Il mensile di architettura, arredamento e design manterrà però l'edizione online e ci sarà un progetto di rilancio della testata. Al settimanale Il Mondo lavorano 13 giornalisti, oltre al direttore e al vicedirettore, mentre ad Abitare i redattori sono cinque. Ai periodici Rcs c'è uno stato di crisi che si concluderà il 15 febbraio prossimo. Rcs, secondo quanto si è appreso, intende continuare a presidiare comunque l'informazione finanziaria.

gnare senza far nulla. L'Italia - sempre che sia verificata la sua spesa per innovazione - potrebbe addirittura aggiustare il suo deficit di qualche decimale. L'attuale metodologia risale al 1995 e sarà sostituita con la nuova formalmente a settembre. Da allora gli Stati trasmetteranno all'Eurostat i dati dei propri bilanci già aggiornati al nuovo sistema internazionale. Bruxelles si basa sui dati Euro-

stat per fare le sue previsioni economiche - e quindi per aprire procedure per deficit e debito - quindi è possibile che per le previsioni di primavera 2015 già si vedano gli effetti della metodologia di calcolo più 'generosa'. Il nuovo metodo, spiega la Commissione, tiene in considerazione gli enormi cambiamenti dell'economia degli ultimi anni, in particolare il maggiore impatto del settore delle nuove tecno-

logie, degli asset intangibili, di prodotti e servizi della proprietà intellettuale e della globalizzazione del sistema economico. Sarà quindi riconosciuto che le spese in ricerca e sviluppo sono investimenti, e non peseranno sulla voce 'spesa'. Questo aumenterà il Pil Ue di circa 1,9%. Anche le spese militari per nuove armi rientreranno alla voce 'investimenti', laddove fino ad oggi erano invece considerate spese a tutti gli effetti data la loro natura esclusivamente 'distruttiva'. Ai nuovi sistemi di difesa invece viene riconosciuto un potenziale produttivo per la sicurezza, che dura negli anni. E l'impatto sul Pil Ue sarà di circa 0,1 punti decimali. Inoltre, le merci inviate all'estero per essere lavorate non saranno classificate come 'export e import' alla luce della globalizzazione, e non peseranno sulla bilancia commerciale. Saranno poi più accurate le spese pensionistiche, con gli schemi che includeranno le passività, e verrà incluso l'impatto delle assicurazioni sul Pil.

DALLA PRIMA PAGINA

Richiesta di rinvio...

Una nuova tegola si abbatte sulla Regione Piemonte dopo l'annullamento delle elezioni ordinato dal Tar: si tratta delle 'spese pazze' degli inquilini di Palazzo Lascaris, i pranzi, i caffè, gli alberghi e acquisti sconcertanti come la cravatta di Marinella, la bardatura per cavalli, il frullatore. Una quantità di piccoli episodi di peculato che, messi insieme, producono un milione e settecentomila euro di denaro sottratto dalle casse dei gruppi rappresentati in consiglio. Poi ci sono le truffe (tre consiglieri accusati di avere fornito una residenza fittizia per intascare indebitamente i rimborsi chilometrici) e la parentopoli del portacolori dei "Verdi Verdi/Ambientalista per Cota", Maurizio Lupi, che avrebbe simulato l'assunzione della figlia venticinquenne retribuendola con 75mila euro, in un periodo in cui prima studiava a Milano e poi era impegnata a Parigi in uno stage alla L'Oreal. Un'indagine svolta dalla guardia di finanza, coordinata dai pm

Andrea Beconi, Enrica Gabetta e Giancarlo Avenati Bassi con il sigillo del procuratore Gian Carlo Caselli: la firma sulle richieste di rinvio a giudizio, depositate ieri ma datate 24 dicembre, è stata il suo penultimo atto della carriera di magistrato. - Riaffermo - commenta Cota, al quale vengono contestati 25 mila euro di spese e rimborsi - la correttezza delle mie azioni e la limpidezza delle mie intenzioni. Sono completamente estraneo a interessi di carattere economico. E farò valere le mie ragioni, con forza, in ogni sede. Dal centrodestra si levano voci che parlano di due pesi e due misure. La bufera, infatti, ha investito in prevalenza le forze politiche della maggioranza (c'è anche Michele Giovine, il consigliere della lista Pensionati per Cota che, con le sue irregolarità, ha portato all'azzeramento delle elezioni), mentre il centrosinistra che compare solo con l'Idv, l'Udc e il gruppo dei Moderati. Chiesta l'archiviazione per l'ex presidente Mercedes

Bresso, Monica Cerutti di Sel (che incassa i complimenti di Luca Vendola) e altri quattordici, stralciata in attesa di nuovi accertamenti la figura di Andrea Stara, eletto con Bresso. - Se qualcuno ha sbagliato deve pagare ma questo non può essere un principio che vale solo per un colore politico - afferma Gilberto Pichetto, coordinatore regionale di Forza Italia. Mario Carossa, il capogruppo della Lega, parla di "argomentazioni illogiche e poco coerenti" da parte della procura. Il punto è che Mercedes Bresso ha spiegato che la spesa contestata di 9.600 euro si riferiva al pagamento di una serie di spot girati in campagna elettorale ma utilizzati anche dopo il voto; la Cerutti è riuscita a dimostrare che i rimborsi e trasferite erano legate all'attività di Sel, e che nel 2011 ha versato personalmente a Sel 31mila euro. L'avvocato di Cota, Domenico Ajello, insiste: - L'indagine è tutto meno che imparziale. E il caso Bresso è

davvero singolare. Quanto a Cerutti, "per altri consiglieri che finanziano il loro partito non si è giunti alle medesime conclusioni". Ma le giustificazioni portate dai 39 consiglieri non hanno convinto i pm: caos scontrini e intoppi di segreteria a parte, i magistrati non credono alla riconducibilità politica dei biglietti del "Grata e Vinci", della serata in discoteca, delle puntate da "Louis Vuitton". Fra gli indagati (che rischiano, in teoria, di ritrovarsi il proprio partito costituito parte civile contro di loro) c'è chi è pessimista: Massimiliano Motta (Fdi) si dice "amareggiato" perché "le mie spiegazioni non sono bastate", e annuncia che chiederà "l'abbreviato per mettere fine a questa gogna". E c'è chi sfodera ottimismo come il leghista Massimo Giordano: - Mi hanno attribuito richieste di rimborso che non ho mai fatto. Forse non hanno avuto il tempo di verificare. Confido che la mia posizione si chiarirà.

USA

Trasloca la libreria Rizzoli NY, mito anche al cinema

NEW YORK. - Sipario su un mito a New York: Rizzoli perde un altro indirizzo eccellente. Questa volta la colpa non è della crisi, come per la vendita dell'iconica sede di Via Solferino a Milano, ma la conseguenza di dramma che molti newyorkesi conoscono bene: l'espansione del mercato immobiliare a cinque stelle. Così, la storica libreria Rizzoli di Manhattan si prepara a fare le valigie, e a traslocare in primavera dalla palazzina al numero 31 della 57/a strada, tra la Quinta e la Sesta Avenue: la townhouse sarà demolita in maggio e al suo posto sorgerà un grattacielo. Si tratta del secondo trasferimento per il Rizzoli Bookstore, aperto da Angelo Rizzoli nel 1964: allora la sede era al 712 della Quinta Strada, dove libri d'arte, fotografia, architettura, romanzi, riviste e giornali italiani rimasero fino a metà negli anni Ottanta quando la libreria fu spostata nell'edificio attuale. Ora però i proprietari della sede, la famiglia LeFrak e Vornado Realty Trust, vogliono vendere la palazzina di 109 anni fa: il progetto è quello di demolirla insieme ai due edifici adiacenti per fare spazio ad un nuovo edificio, l'ennesimo gigante di lusso nella zona di Midtown. Un' notizia sconvolgente per scrittori e appassionati: "Stiamo per perdere un altro punto di riferimento", ha commentato Michael Signorelli, senior editor presso la Henry Holt. Col suo "fascino di Vecchio Mondo, con gli enormi lampadari e le grandi finestre era uno dei luoghi preferiti degli amanti dei libri", ha ricordato con un velo di nostalgia il New York Times. Il trasloco di Rizzoli Bookstore segna un altro passo verso la fine dell'era delle librerie nel cuore di Manhattan: sette anni fa era toccata alla storica Gotham sulla 46/a Strada, popolata dai fantasmi di Tennessee Williams, W.H. Auden, Allen Ginsberg, costretta a chiudere i battenti così come anche Scribner, sempre sulla Quinta, e Coliseum dopo 30 anni di presenza fissa a Columbus Circle, per non parlare della filiale della stessa Rizzoli a Soho che in realtà non aveva mai decollato. Oggi il futuro della libreria italiana amata da autori e registi - Woody Allen ci girò Manhattan nel 1979, Robert De Niro e Meryl Streep ci si innamorarono cinque anni dopo in Falling in Love - è estremamente incerto, anche se gli addetti ai lavori sperano di trovare una nuova sede. "Credo che i bookstore a Manhattan debbano essere protetti a tutti i costi", ha dichiarato al New York Times Peg Breen, presidente della New York Landmarks Conservancy, ma se la storia recente insegna potrebbe essere una battaglia in salita.

(Valeria Robecco/ANSA)

La copertina del Time rilancia senza mezzi termini la marcia trionfale della ex First Lady verso la Casa Bianca. L'immagine proposta dal celebre magazine non lascia dubbi: un enorme piede femminile

Usa 2016: inarrestabile Hillary, vola nei sondaggi

WASHINGTON. - "C'è qualcuno capace di fermare Hillary?". È la domanda retorica con cui la copertina Time rilancia senza mezzi termini la marcia trionfale della ex First Lady verso la Casa Bianca. L'immagine proposta dal celebre magazine non lascia dubbi: un enorme piede femminile, con tanto di tacco basso e pantalone lungo, due simboli del look della signora Clinton, che avanza deciso. E sotto, come un gnomo, una figura maschile che cerca di appendersi al suo tacco, ma invano, mentre precipita al suolo. E in effetti, malgrado sulla sua popolarità pesi la vicenda di Bengasi, sembra che la moglie di Bill, ancora prima di aver annunciato ufficialmente la sua sempre più probabile discesa in campo, abbia preso il volo, spazzando via ogni ipotetico rivale. Proprio nelle ultime ore, secondo un sondaggio Nbc-Marist National Poll, l'ex Segretario di Stato è al 50%, mentre Chris Christie, il cor-pulento governatore repubblicano del New Jersey è calato al 37%. Un allungo notevole, se pensiamo che solo un mese fa, lo stesso sondaggio indicava uno scarto minimo tra i due, con Hillary al 48% e Christie al 45%. Al momento, secondo i dati, Christie rimane comunque l'unico candidato del Grand Old Party a poter competere con l'ex First Lady.

UNIONE EUROPEA

Bce si tinge di rosa, Lautenschlaeger entra in board

BRUXELLES. - Donna, tedesca, falco: Sabine Lautenschlaeger, vicepresidente della Bundesbank e nuovo membro del board della Banca centrale europea, sarà l'alter ego della Merkel a Francoforte. Il Parlamento Ue ha dato la sua benedizione, tutte le altre istituzioni hanno già approvato, e ora potrà andare ad occupare la sedia lasciata vuota da Jorg Asmussen, chiamato a Berlino a ricoprire il ruolo di sottosegretario al Lavoro nel nuovo governo Cdu-Spd. Il Parlamento Ue non ha avuto alcuna esitazione e ha approvato quasi all'unanimità (447 sì, 47 no, 47 astenuti) la proposta di mandare la Lautenschlaeger a riequilibrare il board oggi tutto al maschile della Bce. L'Eurocamera si era infatti già risentita con la nomina del lussemburghese Yves Mersch lo scorso anno, a cui avrebbe già allora preferito una donna. Ma se il nuovo acquisto della Bce, classe 1964, nata a Stoccarda, sposata con una figlia, riequilibra il 'gender balance', approfondisce ancora di più la frattura tra falchi e colombe, visto che la candidata è un osso duro che proviene dall'intransigente Buba. Laureata in legge, ha compiuto la prima parte della carriera nella authority federale tedesca di supervisione bancaria (BaFin) tra il 1995 ed il 2011. Nel 2008 è entrata nel Comitato di Basilea per la supervisione bancaria. Tra gennaio e maggio 2011 ha fatto parte del Management Board dell'autorità bancaria europea (Eba) ed il primo giugno 2011 era stata nominata vicepresidente della BuBa. È proprio la sua esperienza in fatto di vigilanza bancaria che ha convinto il ministro dell'economia Wolfgang Schaeuble: la Lautenschlaeger assumerà l'incarico nel momento in cui Francoforte avvierà l'attività di supervisore delle banche della zona euro, come prevede la prima tappa dell'Unione bancaria.



Tuttavia, come osservano in tanti, i diversi scandali emersi negli ultimi giorni potrebbero aver fatto svanire per sempre i sogni di gloria del governatore del New Jersey. Insomma, come sintetizza la rete tv progressista Msnbc, nella battaglia 'Bridgegate contro Bengasi', lo scandalo del traffico ha inciso di più sull'opinione pubblica. Tuttavia, il rapporto del Senato sulla strage in Libia è stato diffuso appena poche ore fa, mentre Christie è sulla graticola da diversi giorni, per cui i numeri potrebbero cambiare, anche se sembra improbabile. Ma quello che è certo è che ormai da giorni si parla di 'Hillaryland', elencando in modo esplicito tutti gli 'uomini e le donne' della potenziale prima donna alla Casa Bianca, la prima 'Commander in Chief'. Mentre per Christie la strada è tutta in salita: malgrado si sia assunto pubblicamente ogni responsabilità per gli errori del suo staff, sembra difficile che possa recuperare terreno. Perfino un simbolo del suo New Jersey, quel Bruce Springsteen di cui il governatore è un grandissimo fan, lo ha colpito senza pietà sancendo forse la sua fine politica. 'The Boss', assieme al comico Jimmy Fallon, ha inscenato una esilarante parodia tv, che nelle ultime 24 ore è stata vista su Youtube da oltre un milione di americani.

EGITTO

Nuova costituzione e entro 6 mesi nuovi presidente e parlamento

IL CAIRO. - Più del 90 per cento degli egiziani che ha votato nel referendum di ieri (tra il 38 ed il 40 per cento dei 52 milioni di aventi diritto) ha approvato la nuova Costituzione. Dal nuovo testo sono stati eliminati riferimenti vincolanti alla 'sharia' (il diritto islamico) ed ai principi religiosi introdotti nel 2012 dai Fratelli Musulmani. Fonti giornalistiche parlano addirittura del 98 per cento di sì. Un primo significativo di questo voto - i dati non sono ancora ufficiali e probabilmente non saranno resi noti prima di venerdì o sabato, ma il web ha già fornito anticipazioni attendibili - riguarda la fiducia che la maggioranza dei votanti ha espresso verso il generale Abdel Fattah El Sisi, responsabile il 3 luglio 2013 della rimozione dal potere del presidente eletto un anno prima con poco meno di 13 milioni di voti, il fratello musulmano Mohamed Morsi. Siji web descrivono canti e balli di donne egiziane nei seggi per celebrare El Sisi, e per dire "mai più si

ai Fratelli Musulmani". Ma se nel nord del paese l'affluenza ha premiato il nuovo indirizzo, in molti seggi dell'Alto Egitto (il sud), almeno dieci secondo i dati di Ahram online, l'affluenza è stata inferiore a quella del referendum del 2012, importante termine politico di riferimento per la prima consultazione popolare sul nuovo corso politico. E numerosi sono stati scontri tra sostenitori di Morsi e polizia, con un morto all'Università del Cairo. Il generale El Sisi, probabile futuro presidente dell'Egitto ("mi candido se lo vorrà il popolo e se l'esercito mi darà il mandato", ha detto) depose Morsi sulla base di una forte protesta popolare, per la delusione - così scrissero i giornali egiziani - della mancata risoluzione dei problemi di paese. L'anno di presidenza di Morsi non aveva migliorato le condizioni di vita dei cittadini, non aveva creato occupazione, non aveva risolto la grave crisi economica. Perciò 30 milioni di egiziani si raccolsero in piazza

Tahrir ed in altre aree del paese per chiedere l'allontanamento dal governo e dalla presidenza dei Fratelli. Ripetendo quanto era successo l'11 febbraio 2011, a seguito delle prolungate proteste popolari, il capo dell'esercito e ministro della difesa (nel 2011 era il generale Tantawi, nel 2013 El Sisi) prese la situazione in mano e fece andar via i dirigenti in carica, sostituendoli con una formazione temporanea. "Gli egiziani stanno certo marciando verso la democrazia - dice all'Ansa l'opinionista Hesham Kassem - e quello di ieri e oggi è un passo importante verso la stabilità". A suo parere, se dovesse candidarsi alla presidenza ed essere eletto, El Sisi lascerà la divisa e diventerà un presidente civile. "Se farà qualche passo falso - sottolinea Kassem con convinzione - il popolo scenderà di nuovo in piazza e l'esercito lo deporrà, se non ci riusciranno i civili". In ogni caso per ora il futuro politico dell'Egitto è ancora contrassegnato da una

presenza molto marcata dei militari, al potere dal 1952, con la "rivoluzione degli Ufficiali Liberi" che deposero re Faruq e insediarono il generale Naguib, sostituito nel '53 dal generale Nasser, al quale poi sono succeduti il generale Sadat e il generale Mubarak, fino al gennaio 2011. Ancora militari in sella per il 2011 ed il 2012, con la giunta dello Scaf (Consiglio supremo delle forze armate) guidato dal generale Tantawi, che poi organizzò le elezioni presidenziali vinte da Mohamed Morsi. Ora è in pista ancora un militare, celebrato nel paese con foto, immagini nelle vetrine dei negozi e perfino sui cioccolatini. Il governo ad interim insediato da El Sisi ha ricevuto appoggi e finanziamenti da vari paesi arabi, tranne il Qatar. Entro sei mesi ci saranno un nuovo parlamento ed un nuovo governo, ha sostenuto più volte il generale, che non ha alcun dubbio sulla "volontà" egiziana di democrazia".

Remigio Benni/ANSA



Gli azzurri conquistano l'oro nella danza agli Europei. Titolo storico per i due atleti, a 13 anni dall'ultima volta. Allora a trionfare furono Fusar Poli e Margaglio

Capellini-Lanotte nella storia: danzano nell'oro a Budapest

BUDAPEST - Anna Cappellini e Luca Lanotte conquistano l'oro nella danza agli Europei di figura a Budapest. Già al comando dopo il corto, la coppia azzurra si conferma nel programma libero e conquista il titolo continentale chiudendo con il punteggio complessivo di 171.61. Ai 69.58 punti di ieri, infatti, Cappellini e Lanotte aggiungono i 102.03 (personale stagionale) di ieri, con 48.49 di punteggio tecnico e 53.54 per le componenti del programma. Un titolo storico per i due azzurri, bronzo

un anno fa nella rassegna continentale di Zagabria, che riportano l'Italia sul tetto d'Europa a 13 anni di distanza dall'ultima (e unica) volta: nel 2001 a Bratislava il trionfo di Barbara Fusar-Poli e Maurizio Margaglio. Tornando a Budapest, l'argento va alla coppia russa composta da Elena Ilinykh e Nikita Katsalapov (170.51), bronzo al duo britannico formato da Penny Coomes e Nicholas Buckland (158.69). Per quanto riguarda le altre coppie azzurre in gara, Charlene Guignard e Marco

Fabrizio hanno confermato l'ottavo posto chiudendo con 144.40 mentre Lorenza Alessandrini e Simone Vaturi hanno chiuso 19esimi con 121.65. Nel pomeriggio ieri, esordio fra gli uomini per Paul Bonifacio Parkinson col segmento corto: 24esimo e ultimo punteggio utile per l'azzurro con 52.08. In testa lo spagnolo e campione uscente Javier Fernandez (91.56) davanti al russo Sergei Voronov (85.51) e al ceco Tomas Verner (83.51). Parkinson tornerà in pista domani col programma libero.

CALCIOMERCATO

Il Napoli stringe per Jorginho Kharja verso il Bologna

ROMA - Lamela-Vucinic, prende forma uno scambio che avrebbe del clamoroso. Ma Juventus e Tottenham ci stanno lavorando per far sì che si concretizzi già in questa finestra di mercato invernale. Lamela è stato pagato 30 milioni l'estate scorsa, Vucinic è valutato 15 milioni dalla Juventus. Si tratta di trattare sulla differenza, con il club campione d'Italia intenzionato a dare un conguaglio, vista anche l'età dell'argentino ex Roma, di 10 milioni da mettere in bilancio l'estate prossima. Quindi ora le due società stanno trattando per uno scambio puro con obbligo di riscatto già fissato a giugno. Ma il Tottenham vuole dalla Juve anche Fabio Quagliarella: il d.g.

Franco Baldini in accordo con il tecnico Tim Sherwood e la proprietà degli Spurs, presenterà a breve un'offerta pari a 4 milioni di sterline per averle subito l'attaccante che piace anche la Lazio. Bisogna comunque anche ricordare che su questo giocatore Antonio Conte ha messo il veto. A meno che la dirigenza non calmi l'allenatore prendendo Alvaro Morata dal Real Madrid, giocatore che comunque, per ammissione dell'a.d. bianconero Marotta, per ora "è imprevedibile". Una battuta anche su Paul Pogba: "Il Paris SG non ce l'ha mai chiesto".

C'è stato un incontro tra il d.s. del Napoli Riccardo Bigon e l'agente del veronese Jorginho, Joao Santos. La società campana ha offerto 4 anni e mezzo di contratto al giocatore, e la sensazione è che l'affare potrebbe essere chiuso in tempi brevi. Per Gonalons, invece, i margini di trattativa sono sempre esili, così Bigon partirà per Londra con l'obiettivo di prendere Etienne Capoue del Tottenham. E sempre a Londra, in previsione di questa trattativa, si trova già Mino Raiola, agente del calciatore con cui il presidente De Laurentiis ha già avuto dei contatti. Il 19enne romanista Federico Ricci è pronto a proseguire la sua stagione in serie B. Tre i club sulle sue tracce: Crotone, Pescara e Reggina. Sempre in casa Roma, ci sono sviluppi per Borriello: aveva detto sì al West Ham anche in prestito, ma voleva la garanzia di riscatto da parte del club londinese in caso di salvezza, garanzia che la dirigenza degli Hammers non ha potuto dare all'attaccante. Intanto per la Roma del futuro spuntano altri due nomi, quelli del 17enne John Southar e del 18enne Ryan Gauld, talenti del Dundee United con estimatori anche in Premier League (Everton e Sunderland).

Il Liverpool si è fatto avanti con Sabatini per avere Mattia Destro a luglio. Doria, difensore classe '94 del Botafogo ed Ederson Silva, attaccante 24enne dell'Atletico Paranaense sono gli obiettivi che Clarence Seedorf ha indicato al Milan, che però non potrà tesserarli prima del mercato estivo. L'Inter, che continua a spingere per il laziale Hernanes, è fortemente interessata a Kurt Zouma, 19enne difensore francese del Saint Etienne sul quale c'è anche il Chelsea. Il Torino non molla la presa per Marco Davide Faraoni, difensore che la scorsa estate è passato dall'Udinese al Watford. Un colpo lo ha messo a segno la Lazio: a luglio arriverà Djordjevic, attaccante serbo del Nantes, un parametro zero che Lotito e Tare lo hanno inseguito a lungo.

Il Genoa continua a tenere i contatti con la Juventus per De Ceglie, ha sondato Diakité' del Sunderland (ex Lazio), è interessato a Cherubin del Bologna e continua a chiedere al Parma Sansone. Ha parlato David Wantier, procuratore del difensore dell'Udinese Thomas Heurtaux: "il Napoli su di lui? Non solo: ci sono anche altri club di serie A e alcuni di Premier League come l'Everton. Sono cose che fanno piacere". Il Bologna, che sta ancora valutando l'offerta dell'Evergrande Guangzhou per Alessandro Diamanti, avrebbe trovato l'accordo con l'ex Roma e Inter Houssine Kharja, reduce dall'esperienza in Qatar nell'Al-Arabi Sports. Infine due ex romanisti, Fabio Junior e Amantoni Mancini, che saranno compagni di squadra nel Vila Nova che, in Brasile, si appresta a disputare il campionato mineiro e poi la terza serie nazionale.

FORMULA 1

Referendum per scegliere il nome della Ferrari 2014



ROMA - Trentomila in un giorno. Una valanga di voti ha investito il sito aperto dalla Ferrari per permettere agli appassionati di scegliere il nome della monoposto 2014.

Un successo oltre le aspettative per il referendum ferrarista, che vede dopo 24 ore un testa a testa fra F14 T e F166 Turbo, che si spartiscono circa il 60% dei voti totali. Sono 183 i paesi che si sono collegati al sito in queste poche ore. I primi quat-

tro in ordine di voti espressi sono Italia, Spagna, Regno Unito e Stati Uniti. Fin qui niente sorprese mentre fa notizia il quinto posto assoluto di una nazione relativamente piccola come la Finlandia, che precede la Russia, con Ungheria, Francia, Germania e Giappone a completare la top ten. Evidentemente l'effetto traino del ritorno di Raikkonen a Maranello si fa sentire così come cominciano a crescere i voti provenienti dalla Cina, dove da ieri

- attraverso il social network Weibo - è iniziata la promozione del referendum. Fra le curiosità di queste prime ventiquattr'ore - aggiunge il sito media della casa di Maranello - vanno segnalati i dodici voti espressi dall'Afghanistan e i cinque provenienti dalla Groenlandia mentre con un solo votante figurano Congo, Camerun, Capo Verde, Gibuti, Guam, Haiti, Nuova Caledonia, Palestina e le Isole Svalbard.

L'agenda sportiva	Venerdì 17 - Tennis, giornata Australian Open - Baseball, giornata dellaLvbp Caribes- Leones e Tiburones-Magallanes	Sabato 18 - Tennis, giornata Australian Open - Baseball, giornata dellaLvbp Caribes-Tiburones e Aguilas-Magallanes	Domenica 19 - Tennis, giornata Australian Open - Baseball, giornata dellaLvbp Magallanes Tiburones e Aguilas-Leones	Domenica 20 - Tennis, giornata Australian Open - Baseball, giornata dellaLvbp Aguilas-Caribes e Tiburones-Leones	Lunedì 21 - Tennis, giornata Australian Open - Baseball, giornata dellaLvbp Aguilas-Caribes e Leones-Magallanes	Martedì 22 - Tennis, giornata Australian Open - Calcio, Coppa Italia 8vi
-------------------	---	--	---	--	---	---



Il nostro quotidiano

Spettacolo



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

11 | venerdì 17 gennaio 2014

Este sábado 18 y domingo 19 de enero, Barrett y Bernstein se unirán a la Sinfónica Juvenil Teresa Carreño de Venezuela para interpretar el concierto:

Vaqueros, Rancheros y Copland en el TTC

CARACAS- Desde Estados Unidos, el maestro Michael Barrett y la escritora Jamie Bernstein, hija del famoso músico Leonard Bernstein, traen a Venezuela una obra musical didáctica, pensada para toda la familia, en la que se muestran elementos culturales del viejo oeste norteamericano, enfocada en el trabajo de uno de los más representativos compositores de ese país: Aaron Copland. Este sábado 18 y domingo 19 de enero, Barrett y Bernstein se unirán a la Sinfónica Juvenil Teresa Carreño de Venezuela para interpretar a las 11:00 am, en el Centro Nacional de Acción Social por la Música (Cnaspm, ubicado en Quebrada Honda, Los Caobos),



un concierto titulado *Vaqueros, Rancheros y Copland*. La entrada es libre. El montaje musical está compuesto por tres creaciones del neoyorkino Copland: *Billy the Kid* (1938), *Rodeo* (1942) y

El Salón México (1936), que transportan, a través de sus notas, a las sabanas, montañas y desiertos de zonas como Texas, a lo que se suman elementos de la cultura mexicana, que en el pasado pertenecían a

este territorio. El hilo conductor de esta interpretación será la interacción entre Bernstein -que será la narradora-, la orquesta y el público. No es la primera vez que la hija del notable compositor estadounidense Leonard Bernstein visita el país y a El Sistema. En 2009, la Sinfónica Juvenil de Caracas ofreció junto a ella un concierto educativo como especial del Día del Niño, titulado *The Bernstein Beat*. La escritora y narradora ha dedicado su carrera profesional a transmitir las bondades de la música académica a través de conciertos didácticos basados en el trabajo de su padre, así como otros compositores tales como Mozart, Stravinsky y Copland.

MUSICAL

Un paseo por la música judía

CARACAS- En el marco del Día Internacional de la Conmemoración Anual en Memoria de las Víctimas del Holocausto que organiza, desde hace varios años, la organización sin fines de lucro Espacio Anna Frank, los días 26 y 28 de enero se estará presentando al público caraqueño un espectáculo musical diseñado especialmente para este recordatorio que pretende recrear tres etapas del judaísmo: la Diáspora, Ha Shoah (el Holocausto) y el Retorno a Israel, con canciones y plegarias antiguas y modernas, clásicas y populares, de diversos autores, períodos y procedencias que expresan el sentir del pueblo judío. La Escuela de Música Mozarteum de Caracas y la destacada soprano caraqueña Sara Catarine, acompañada al piano por el maestro Carlos Urbaneja, interpretarán las 17 piezas que con-

forman el programa, secundados por el coro de niños Pequeños Cantores de Altgracia, dirigido por Jessica Colmenares, el coro de voces mixtas OperAlcance y el grupo de cuerdas de Mozarteum. La realización de este importante evento ha sido posible gracias a la colaboración de las direcciones culturales de las Embajadas de Alemania, Francia, Argentina e Italia, la Asociación Cultural Humboldt y el patrocinio del Comité Venezolano Yad Vashem. El domingo 26 de enero, el concierto se realizará a las 11 am, en el Teatro Alexander von Humboldt, de la Asociación Cultural Humboldt, calle George Washington, con Avenida J.G. Roscio (San Bernardino) y el martes 28, a las 7 pm, en la Sala de Conciertos del Centro Cultural BOD, frente a la Plaza La Castellana (La Castellana), con entradas numeradas gratuitas, las cuales se entregarán



el mismo día, con unas horas de anticipación, en las taquillas de ambas salas.

BREVES

La colonial y bella ciudad de Puebla

La siempre bella conductora paraguaya Cindy Taylor junto con las cámaras de El Entertainment Television, recorrerán la ciudad de Puebla en un totalmente nuevo Experience Tour. El estado de Puebla es uno de los principales destinos turísticos en México. La ciudad se encuentra en la séptima posición nacional preferida como lugar turístico. Otras ciudades del centro del estado como Cholula de Rivadavia y Atlixco, así como Tehuacán, ocupan lugares secundarios como receptores de visitantes. Su exquisita gastronomía, hermosos paisajes, lugares emblemáticos y su fuerte arraigo cultural, lo hacen sin duda un lugar que invita a vivir una inolvidable experiencia como turista. Para conocer más acerca de ciudad de Puebla y sus tradiciones, no te puedes perder Experience Tour, este sábado 18 de enero a las 10:30pm.

Chulius & The Filarmónicos estrenan placa discográfica: *Shorts & Sandals*

Julio Briceño, vocalista de Los Amigos Invisibles, acaba de lanzar un nuevo proyecto en paralelo con Chulius & The Filarmónicos, un álbum que nace como resultado de la sensibilidad y el trabajo en colectivo que evidencian una madurez y las ganas de experimentar de este polifacético colectivo. *Shorts and Sandals* es el nuevo disco que lanza para Venezuela este 2.014. El vocalista de la banda nominada al Grammy es reconocido por toda la energía, entusiasmo y alegría que le inyecta a sus actuaciones en vivo, a sus melodías y letras juguetonas. Todos estos son elementos que se presentan y conjugan de nuevo en este disco en colectivo. *Shorts & Sandals* cuenta con la colaboración de la banda de Miami Elastic Bond y con Gil Cerezode Kinky.

"Manos Arriba"

Este 17 de Enero el Grupo Teatral Delphos estrenará en el teatro Premium Los Naranjos la comedia "*Manos Arriba*", con la cual mostrará, a través de un montaje divertido, una situación corrupta de cualquier sociedad latinoamericana. La comedia está escrita por el reconocido dramaturgo mexicano Victor Hugo Rascón, autor de más de 43 obras teatrales, las cuales han estado basadas en hechos reales y tragedias mexicanas, y dirigida por el también reconocido actor, director y crítico teatral Luis Alberto Rosas. *Manos Arriba* se estará presentando todos los viernes a las 10:00 p.m. y sábados y domingos a las 8:30 p.m. hasta el 9 de Marzo en el teatro Premium del centro Comercial Galerías Los Naranjos. Las entradas tienen un valor de Bs. 205 de venta en www.solotickets.com y en la taquilla del Teatro.

¡¡¡ Enemigo del pueblo!!!

Desde hoy en el Centro Cultural BOD CORPBANCA, se presentará "*Enemigo del Pueblo*", del Grupo Teatral Skena. Vuelve la historia del Dr. Stockmann y su búsqueda por revelar a toda costa una peligrosa verdad en un lugar donde la corrupción, la mentira y los intereses personales parecen más poderosos que nunca, un trasgresor clásico de la dramaturgia universal presentado desde una visión actualizada, dinámica y provocadora que hará al espectador involucrarse y cuestionarse sobre la máxima de que "*la mayoría siempre tiene la razón*". Funciones y Horarios: Viernes 8pm, sábados 7 pm y domingos 6pm. Entradas en: Taquillas del Teatro y a través de www.ticket-mundo.com. Costo de la entrada: Bs. 170,00.

"Belinda lava lindo"

El Grupo Teatral Skena vuelve a montar la pieza "*Belinda lava lindo*", un encantador texto de la argentina María Inés Falconi, que se presentará en el Teatro Premium del Centro Comercial Los Naranjos, sólo por dos meses, todos los sábados y domingos a las 3pm, desde este 18 de enero. El costo de las entradas es de 175 Bs.

Gio Ovedo se lanza al ruedo musical

"Se llama amor" es el título del primer sencillo promocional con el que Gio Ovedo se lanza al ruedo musical este 2014. Esta primera producción discográfica denominada "*Reversible*" que formarán parte del "*Género Tropical Urbano*".



Il nostro quotidiano

Turismo



Il nostro quotidiano

12 | venerdì 17 gennaio 2014

Classifica dei Paesi più visitati al Mondo



Malesia



Francia

Secondo gli ultimi dati ufficiali dell'agenzia specializzata nel turismo mondiale UNWTO (United Nations World Tourism Organization) dell'anno 2011, l'Italia occupa il quinto posto nella "Top ten". Al primo posto si piazza la Francia, che precede gli Stati Uniti.

Classifica dei Paesi più visitati al mondo, dal decimo al primo posto:

10. Messico: con oltre 23 milioni di presenze il Messico è il decimo Paese più visitato al mondo, grazie soprattutto alle sue coste, che offrono meravigliose spiagge e mare azzurro intenso. Inoltre, gli enigmatici siti archeologici dei Maya, sono sempre una grande attrattiva culturale per i turisti di ogni parte del mondo.

9. Malesia: al nono posto con 24,7 milioni di turisti, entra in questa prestigiosa classifica anche la Malesia, e nemmeno troppo a sorpresa, visto che l'economia e lo sviluppo di questo Paese sono in forte espansione. Inoltre, le bellezze naturali sia costiere che dell'entroterra abbondano, e sono in grado di soddisfare qualunque tipo di esigenza vacanziera.

8. Germania: all'ottavo posto troviamo il primo Paese europeo, la Germania (28,4 milioni), che grazie soprattutto alla sua capitale Berlino e all'Oktoberfest di Monaco di Baviera, riesce ogni anno ad attirare numerosi turisti, di provenienza in maggioranza europea.

7. Regno Unito: al settimo posto un altro Paese europeo, il Regno Unito, con oltre 29 milioni di visitatori. Anch'esso deve la maggior parte del suo flusso turistico alla sua splendida capitale, Londra,



Disneyland

la quale rimane una delle città in assoluto più visitate al mondo. Molto visitate, sono anche le zone della Scozia.

6. Turchia: per sole 100.000 visite circa in più (29,4 milioni), la Turchia si insedia al sesto posto sopravanzando così il Regno Unito nella classifica; visitatissima Istanbul, e le stupende zone costiere.

5. Italia: in ottima quinta posizione si trova l'Italia,

che vanta un flusso turistico di oltre 46 milioni di turisti; il nostro Paese rimane uno dei più visitati al mondo, grazie alle sue innumerevoli e uniche opere d'arte, al suo eccezionale passato storico, e alle sue bellezze naturali. Inoltre la nostra rinomata gastronomia (pizza, pasta, ecc), è sicuramente di grande aiuto nell'attrarre turisti da tutto il mondo.

4. Spagna: vicina al podio della classifica si trova

la Spagna, che con 56,7 milioni presenze straniere distanzia con ampio margine l'Italia. Dai dati raccolti, questo risultato il Paese iberico lo deve soprattutto alle sue città più caratteristiche e rappresentative, ovvero Madrid e Barcellona.

3. Cina: raggiunge con prepotenza il terzo gradino del podio la Cina, (57,6 milioni), che è attualmente lo Stato in maggiore crescita, non solo economicamente ma anche in tanti altri settori, come quello del turismo.

2. Stati Uniti: nonostante la grandezza (non solo in termini geografici) del Paese, e la presenza di città straordinarie e visitatissime, come New York, Las Vegas, Chicago, Los Angeles, e Washington, gli Stati Uniti si devono accontentare "solo" del secondo posto di questa importante classifica, vantando comunque 62,3 milioni di turisti.

• **evortice - Flickr**

Il numero 1 della classifica

1. Francia: il primato nella classifica dei Paesi più visitati al mondo, spetta alla Francia, che surclassa la concorrenza con un'inarrivabile quota di ben 79,5 milioni di visite nel 2011. I transalpini ottengono questo eccezionale risultato, in gran parte per merito della capitale Parigi e del suo monumento simbolo, la Torre Eiffel, mentre un altro considerevole numero di turisti è attratto da luoghi come la Loira, con i suoi meravigliosi castelli, e la Costa Azzurra, con le sue belle e rinomate spiagge.

Fonte:

<http://viaggi.excite.it/classifica-paesi-piu-visitati-al-mondo.html>